



Si è tenuto a VOLGOGRAD il 22 ed il 23 aprile 2013, il secondo Forum Internazionale delle donne "DIALOGO SENZA FRONTIERE" sul tema: "DONNE DEL MONDO PER UN MONDO SENZA VIOLENZA".

Ai lavori della sessione plenaria e delle separate sessioni hanno partecipato rappresentanze di Abkhazia, Belarus, Belgio, Regno Unito, Germania, India, Italia, Kazakistan, Cina, Ucraina, Francia, Estonia e donne leader della Russia provenienti da Mosca, Penza e Khabarovsk e rappresentanti di associazioni economiche, organismi istituzionali ed organizzazioni sociali.

Nel corso del convegno sono stati illustrati i successi conseguiti dalla Palestra dei Diritti attrezzata, grazie Comune di Torino, presso il Palazzo di Giustizia di Torino, in cui gli insegnanti del Metodo Globale autodifesa della FJLKAM insegnano gratuitamente alle donne di tutte le età a difendersi da ogni aggressione, fisica o morale, in ogni contesto. L'iniziativa virtuosa, di cui hanno beneficiato migliaia di donne nella città Torino, si è arricchita, grazie ai contributi dell'Osservatorio, con la diffusione alle iscritte di testi giuridici che insegnano loro come difendersi da stalking, mobbing, violenze sessuali, bullismo, iniziativa che ha fatto così nascere il primo "Gymnasium Of Human Rights".

Nella sessione speciale è intervenuto il Direttore scientifico dell'Osservatorio internazionale Dott. Fulvio Rossi, che ha denunciato i costi sociali della violenza di genere nelle relazioni di intimità, nei rapporti sociali e sul lavoro (pari, secondo il Consiglio d'Europa, a 34 miliardi di euro all'anno in ambito europeo, corrispondenti a 555 euro a testa) ed ha illustrato le prospettive ed i rimedi istituzionali diretti a evitare che nelle famiglie e nei luoghi di vita abituali delle donne, sociali e lavorativi, venga coltivata, trasmessa, celata e quindi legittimata dall'inefficienza abbandonica del sistema, la violenza di genere, i cui costi, paradossalmente, gravano non sul persecutore ma sulla collettività.

Sono stati resi noti i danni alla salute, alla durata della vita, con la ulteriore caduta di difese immunitarie, causati dalla violenza sul partner e sui minori, alla luce della ultradecennale ricerca scientifica condotta dal Dott. Patrizio Schinco del Centro supporto e ascolto per le vittime DEMETRA.

E' stata poi dal Direttore scientifico rappresentata la necessità di prestare la doverosa attenzione alle vittime, sollecitata anche dalla UE, non meno che agli imputati.

Una serie di riforme a costo zero e che abbatterebbero notevolmente i costi sociali della violenza ( in famiglia e sul lavoro) sono state quindi elencate prendendo esempio dalle esperienze virtuose di alcuni paesi quali:

la abolizione della prescrizione nei reati frutto di violenza di genere,( negli Stati Uniti d'America non esiste la prescrizione dei reati) ;

la subordinazione dell'applicazione dei benefici di legge all'imputato al superamento, da parte sua, di un periodo di messa alla prova, come previsto in Italia per i minori;

la assicurazione alla vittima di un risarcimento serio e non simbolico già nel corso del processo penale, come previsto dalla Direttiva comunitaria 2001/220 GAI;

la introduzione dei danni punitivi, che hanno trovato proficua applicazione nei sistemi di common law;

La istituzione di Sezioni giurisdizionali specializzate ed il divieto di affido dei minori al genitore violento ,come previsto dalla Ley organica spagnola 1 /2004;

il rendere obbligatorie le procedure di allontanamento dei violenti quando si verificano più di uno degli indici di allarme che precedono, secondo le statistiche, i femminicidi, quali la recidiva di minacce o di violenza,lo stalking, la violazione degli obblighi di assistenza verso i figli minori ( come previsto negli Stati uniti d'America) .

Nella risoluzione finale del Forum è stata attribuita primaria considerazione all'OSSERVATORIO INTERNAZIONALE PER LE VITTIME DI VIOLENZA ISTITUITO A TORINO ed è stato disposto un collegamento internazionale diretto, in particolare:

alla elaborazione delle esperienze, delle pratiche virtuose , delle prospettive per lo sviluppo di una democrazia di genere;

alla raccolta dei dati ed alla articolazione di un monitoraggio permanentemente aggiornato sulla violenza di ogni tipo , fisica, psicologica, economica e sessuale contro le donne ed i minori;

al perseguimento degli obiettivi della pace fra i popoli e della sicurezza sociale, attraverso la adozione di misure di prevenzione contro ogni forma di violenza, discriminazione e razzismo, in armonia con i principi e le norme di diritto internazionale posti a presidio del vivere nelle società civili.

Preziosi ed essenziali, come pubblicamente riconosciuto da tutti i paesi partecipanti sono stati i contributi della FIJLKAM e della città di Torino, laboratorio delle utopie possibili ,grazie alle cui iniziative germoglia la nuova stagione dei diritti del welfare state.